

però che hoggi si è pagato il pane 3 soldi la libra, et anche non se ne poteva haver per danari. Lo alloggiamento designano fare sul senese, lontano de qui cercha 8 in 10 miglia, di là dale Chiave. Doman li maestri del campo andarano a vederlo, et trovando a proposito, *post* dimane si levaremo. Non è in tutto il mondo la pegior banda di quella dove al presente si trovamo.

211¹⁾ *Del campo, del Pixani et Vituri, di 9, tenute sin IO.*

Come il dì seguente si doveano levar con li exerciti, et venir ad alozar a Aquarosa, 3 mia vicino a Viterbo. Scriveno esser gionto in quella hora, venuto di Roma, el signor Horatio Baion et il signor Alexandro Farnese condutier nostro, vieneno di castello. Conferma lo acordo fatto come per le altre, et che loro sono liberi, et è come per le soe di heri scrisseno; ma quel capitolo di remeter Medici in Fiorenza, par non sia stà posto. Il qual Horatio voria haver soldo dala Signoria nostra; el qual acordo dice fo concluso adi *Item*, scrive esso Pixani, haver hauto lettere da suo fiol Cardinal in conformità di lo acordo fato; et par dagino 7 obstagii ali cesarei, li quali sono questi qui sotto nominati zoè :

Le arzivescovo di Pisa Bertolino fiorentino

Lo areivescovo Sipontino nipote del cardinal di Monte.

Lo vescovo di Verona *olim* Datario, zenese.

Lo vescovo di Pistoia nepote del cardinal Santi Quattro, fiorentino.

Domino Jacomo Salviati, domino Lorenzo Redolphi, et domino Simon Ricasoli tutti fiorentini et richissimi.

Et per lettere del proveditor Pixani a sier Zuanne suo fiol, se intese di la morte di sier Hironimo Lippomano fo *dal Banco*, qu. sier Thomà, padre del vescovo di Bergamo. Era preson di spagnoli con taia ducati 1500, et par sia morto di peste adì primo di questo. *Item*, l'arcivescovo Marzelo di Corfù, qual era prexon di spagnoli con taia ducati 1100, havendo mandato uno trombete in Roma per il rescato; par non si trovi. Si dice è stà mandato a Napoli, *tamen* si ha è pur in Roma.

Item, scrive essi Proveditori zenerali, che il Vicerè era partito di Roma et andato in reame

(1) La carta 216* è bianca.

avanti seguisse l'acordo del castello. Che il cardinal Colonna era ammalato di fluxo; Zuàn di Urbina era ammalato *etiam*, il principe di Orangie fu vero che fu ferito, ma stava meglio et variva.

Adì 14. Fo lettere da mar del Zante etc. non de importantia. 211*

Vene l'orator di Milan, ave audientia con li Cai di X; credo il Duca habbi intelligentia in Milan.

Vene l'orator di Ferrara, dicendo haver lettere dal suo signor Duca come è ancora a Modena, e mette sesto a quelle cose, et poi è stà sotto di altri. Hanno fatto conto esser stà morti di quelli di Modena da morte violenta più di 400; sichè va metando bon sesto de li etc.

Nota. In questa mattina, fo una grandissima pressa in Fontego a Rialto, perchè a San Marco non era farina di gran grosso, *adeo* non si poteva entrar, et si usava stranie parole, che lo andai per comprar, et con gran stento ne havi mezo ster per lire 5. Val di gran menudo lire 13, et di gran grosso lire 10, sì che non era questa malina in tutti do li Fontegi stara 900, et fo svudato subito, maxime la grossa; cosa di grandissima importantia. Ma è da saper, sono stare 8000 molin, ma per aque che à roto prima non si potè masenar. *Unde* è stà mandadi do Provedidori a le biave fuora, l'uno sier Bernardo Donado in Sil, et sier Polo Bragadin in per far venir farine con barche piccole, et svudar tutti i molini; ma zonte, per il secho non poteno venir. Et più, questa matina sul tardi ne zonse alcune barche con farina, le qual per il ponte fato a San Vido sul Canal grandò non poteano passar per andar a Rialto a discargarle in Fontego, *unde* fo tanto fato che le passò, et alcune fo discargate. È bon doman è San Vido, et Domenega è festa. In questo mezo zonzerano farine.

Da poi disnar fo Conseio di X, con tutte do le Zonte.

Da Lodi, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 12, hore una. Fono lettere di la disobediazia di sier Andrea Loredan podestà di Crema che non li vol mandar pan in campo, nè li ha valso scriverli, et però si provedi. *Item*, come è pocha ubidiazia in campo, et si mandì danari. Il Duca sarà adi a Sonzin. Scrive heri andò fuora alcuni capi di stratioli con cavali 15, et havendo fato un grosso butin, par che villani del paese li tolseno il butin; *tamen* par habbino amazzato uno thesorier qual andava a pagar certì fanti,